

CENTRO GIOVANILE "DON BOSCO" - GUASTALLA

PROGETTO EDUCATIVO

.....

Prima parte: L'ORATORIO

1. *"Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme. Lodavano Dio ed erano benvenuti da tutta la gente. Di giorno in giorno il Signore faceva crescer la comunità" (At 2,42.47)*

L'oratorio è la casa della comunità cristiana.

E' anzitutto un ambiente dove i membri della comunità possono incontrarsi, conoscersi e condividere le loro esperienze e il loro cammino di fede.

E' inoltre un luogo di accoglienza, dove si vuole aiutare tutti a diventare persone mature e a scoprire l'amore di Dio.

2. *"Ascoltate, io sto alla porta e busso. Se uno mi sente e mi apre, io entrerò e ceneremo insieme, io con lui e lui con me" (Ap 3,20)*

Poiché la comunità cristiana considera l'eucaristia come la sorgente e la meta di ogni sua attività (SC 10; LG 11; IGMR 1), l'oratorio è un frutto dell'eucaristia.

E' nell'eucaristia che Signore Gesù fa di noi una comunità e ci spinge ad essere sempre più uniti. Ed è nell'eucaristia che il Signore ci dona il desiderio di metterci al servizio del mondo in cui viviamo e di annunciare a tutti la buona notizia del Vangelo.

3. *"Dio vuole che tutti gli uomini arrivino alla salvezza e alla conoscenza della verità" (1Tim 2,4).*

Tutti sono potenziali destinatari dell'azione educativa dell'oratorio, perché tutti sono amati da Dio.

Tuttavia l'oratorio si rivolge con un'attenzione privilegiata ai bambini, ai ragazzi e ai giovani. Esso infatti è l'opera di una comunità cristiana che guarda al futuro con fiducia e con impegno. Infatti, quando si lavora per educare bene, si pongono le premesse di un futuro migliore, per il singolo, per la chiesa, per la società.

4. *"Ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi."* (1Gv 1-3).

Affinché l'oratorio possa esistere e svolgere la sua missione è necessario che vi siano persone che, insieme, facciano un cammino di fede e che sentano la bellezza e l'urgenza dell'educazione cristiana dei giovani. Queste persone sono rappresentate dal consiglio dell'oratorio.

Inoltre, alle attività dell'oratorio possono collaborare tutte le persone di buona volontà.

Ciascuno, mentre si lascia educare, può cercare di essere educatore, almeno con l'esempio.

5. *"Chi ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà simile a un uomo intelligente che ha costruito la sua casa sulla roccia"* (Mt 7,24).

L'oratorio attinge dalla Parola di Dio e dalla sapienza della tradizione della chiesa le idee da cui partono e a cui mirano le sue attività.

Nelle pagine che seguono vogliamo indicare i valori che, nella nostra situazione, ci sembrano più importanti come punti di riferimento e obiettivi verso cui camminare.

.....

Seconda parte: CRITERI DI LAVORO

6. ACCOGLIENZA

"Accoglietevi l'un l'altro, come Cristo ha accolto voi" (Rm 15,7).

Desideriamo che l'oratorio sia un ambiente umano accogliente, ospitale e gioioso, in cui chi lo frequenta possa trovarsi a suo agio: questa è la prima e più immediata testimonianza del vangelo.

E' nostro obiettivo che chi frequenta l'oratorio si senta amato. Infatti l'amore di Dio viene percepito anche attraverso l'amore delle persone vicine.

7. EDUCAZIONE ALLA FEDE

"Gesù disse alla donna samaritana: chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete. Invece se uno beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete; l'acqua che io gli darò diventerà per lui una sorgente per l'eternità" (Gv 4,13-14).

Il primo e più necessario atto di amore è aiutare una persona a scoprire che è amata da Dio.

A tutti coloro che lo frequentano, l'oratorio deve poter fare delle proposte che li aiutino a conoscere Dio, ad avere fiducia in lui, a imparare a pregare, a gustare la bellezza della vita cristiana.

Tra gli scopi dell'oratorio, l'educazione cristiana deve sempre avere un primato, pur lasciando ogni ragazzo libero di accettare o di non accettare le proposte che gli vengono fatte.

8. GRADUALITA'

"Chi ha ricevuto molto, dovrà rendere conto di molto. Quanto più un uomo ha ricevuto, tanto più gli sarà richiesto" (Lc 12,48).

L'oratorio deve sempre educare in modo graduale. Occorre che le mete proposte siano sempre proporzionate ai soggetti, alla loro età, al loro cammino di maturità umana e religiosa.

9. AMICIZIA

"Il mio comandamento è questo: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi". (Gv 15,12)

Uno degli scopi dell'oratorio è quello di trasmettere ai ragazzi il gusto di vivere insieme, di giocare senza competizioni esasperate, di dialogare, di lavorare insieme. Occorre anche una costante educazione ad accettare il prossimo nella sua diversità, a perdonare e a chiedere perdono.

Per questo occorre un lavoro di continua verifica, affinché i giochi e le attività dell'oratorio perseguano questi scopi.

10. RISPETTO DEGLI ALTRI

"Il comandamento più importante è questo: Ascolta Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore. Tu devi amare il Signore, il tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutte le tue forze. Il secondo comandamento è questo: devi amare il tuo prossimo come te stesso" (Mc 12,29-31).

A fondamento della vita cristiana c'è la convinzione che l'altro meriti rispetto. Per questo chi frequenta l'oratorio deve evitare ogni forma di violenza fisica, morale o verbale.

Soprattutto, tutti sono tenuti a rispettare e onorare il nome di Dio. Perciò le bestemmie e tutti quei comportamenti che manchino di rispetto verso la religione non debbono verificarsi nell'oratorio.

11. SERVIZIO RECIPROCO

"Se uno tra voi vuole essere grande, si faccia servitore degli altri. Se uno vuol essere il primo si faccia schiavo degli altri". (Mt 20,26-27)

L'oratorio si propone di educare tutti allo spirito di servizio secondo il vangelo.

Per questo si cercherà di stimolare ciascuno ad assumersi degli impegni e delle responsabilità per il bene comune.

Affinché nessuno si senta "cliente" o "spettatore" all'oratorio, si avrà cura di educare a un atteggiamento di disponibilità a collaborare, a servire, a rinunciare a qualcosa per la gioia degli altri e a riconoscere i doni e i servizi che si ricevono.

12. GENEROSITA' E DEDIZIONE

"Sapete pure che tutti gli atleti, durante i loro allenamenti, si sottopongono a una dura disciplina. Essi l'accettano per avere in premio una corona che presto appassisce; noi invece lo facciamo per avere una corona che durerà sempre". (1Cor 9,25).

Tra gli scopi dell'oratorio, vi è quello educare i ragazzi a non cercare le vie più comode, ad evitare ogni forma di pigrizia o disimpegno, a non temere il sacrificio, a operare con tenacia e costanza. Infatti, rafforzando la volontà, si aiutano i ragazzi a usare bene i talenti che Dio ha dato loro.

13. EDUCAZIONE DELL'AFFETTIVITA'

"I vostri corpi sono il tempio dello Spirito Santo. Dio ve l'ha dato ed Egli abita in voi" (1Cor 6,19).

Le prime simpatie tra ragazzi e ragazze vanno vissute come esperienze importanti e non banali: senza isolarsi dal gruppo, senza atteggiamenti che manchino di pudore o di buon gusto, nel rispetto reciproco, in modo che in ciascuno si sviluppi una capacità di amare in modo sincero e profondo.

14. RISPETTO DELLE STRUTTURE

"Esorta anche i giovani ad essere responsabili. Tu stesso devi essere in tutto un esempio di buone opere." (Tt 3,6).

La struttura dell'oratorio è patrimonio comune. Quindi è bene insegnare a tutti a non danneggiare e a tenere puliti gli ambienti, i giochi, e tutto ciò che si trova all'oratorio.

Inoltre è giusto stimolare i membri della comunità a dare, a seconda delle possibilità e della buona volontà, un contributo economico alla vita dell'oratorio.